



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

**QUESITI PREDISPOSTI PER LA PROVA ORALE**

**Busta n.1**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui si verifica un ritardo nel ricongiungimento con il bambino, al termine della giornata al nido.
2. Tra i 12 e i 18 mesi, il bambino attua sperimentazioni a livello affettivo tra desiderio di autonomia ed esigenza di attaccamento. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici
3. Stern (1998, 2004) parla di una conoscenza relazionale implicita che è preverbale, non simbolica e procedurale, e riguarda le relazioni interpersonali e intersoggettive, e cioè i modi di stare con l'altro. Tale conoscenza si verifica attraverso "processi interattivi intersoggettivi". "I bambini in fase preverbale si mostrano in grado di formulare anticipazioni e aspettative o anche sorpresa manifesta o disagio per la violazione delle attese". La candidata rifletta ed argomenti con esempi relativi alla vita del nido.
4. Il nido come opportunità di confronto tra le famiglie. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Modalità di elezione del Sindaco

**Busta n.2**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui si verifica una disattenzione (es: genitore in conversazione al telefono) nel ricongiungimento con il bambino, al termine della giornata al nido
2. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus su sezione medi
3. Possiamo definire il burnout come "...uno stato di esaurimento fisico, emotivo e mentale che deriva da un coinvolgimento prolungato nel tempo in situazioni lavorative emotivamente impegnative." La candidata rifletta ed argomenti con un focus sulle possibilità di prevenzione
4. Che cosa si intende per autoformazione? In che modo l'equipe educativa può realizzarla? La candidata espliciti alcuni esempi
5. Elettorado passivo e attivo
6. Che cosa si intende per Software?

**Busta n.3**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui il genitore, all'inizio della giornata la nido, si sottrae al saluto, allontanandosi dalla sezione senza accomiarsi dal bambino.
2. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus su sezione grandi
3. Che cosa si intende per disturbi dello spettro autistico?
4. Che cosa si intende per competenza riflessiva dell'educatrice al nido? In che modo l'equipe educativa può realizzarla? La candidata espliciti alcuni esempi
5. Compiti e funzioni del Consiglio Comunale



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

**Busta n.4**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, al termine della giornata al nido, è arrabbiato perché il suo bambino ha ricevuto un morso.
2. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sullo spazio di ingresso al nido
3. La produzione di documentazione si configura anche come processo di costruzione del sapere sia individuale che di gruppo. La candidata rifletta e argomenti.
4. Le competenze relazionali e le competenze riflessive: i due pilastri su cui poggia la professionalità educativa. La candidata espliciti alcuni esempi
5. La Giunta Comunale

**Busta n.5**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, al termine della giornata al nido, il genitore di un bambino che è stato morsicato vuole sapere chi è il morsicatore
2. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sullo spazio esterno (giardino)
3. La progettazione al nido è uno strumento fondamentale per l'operatività delle educatrici. La candidata rifletta e argomenti
4. L'"agire riflessivo" è un costrutto epistemologico la cui natura è descritta nei due maggiori contributi di Schön, nei quali il professionista che agisce in "maniera riflessiva" è colui che si pone come ricercatore e – grazie a tale atteggiamento – accresce conoscenze e competenze riflettendo sull'azione mentre essa si svolge. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Organi del Comune

**Busta n.6**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, per più volte, non si presenta al colloquio fissato con l'educatrice di riferimento
2. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sull'angolo della lettura presente in sezione
3. Il nido deve garantire a ogni soggetto in formazione il diritto ad un percorso organico e completo. Ciò si realizza anche attraverso la continuità. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla continuità verticale
4. Oggi l'educatore va inquadrato sia come "regista" che come "attore" partecipante alla pratica educativa. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Scioglimento del Consiglio Comunale



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

**Busta n.7**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore fatica ad accettare la disabilità del proprio figlio
2. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sull'angolo della casa
3. Winnicot introduce il concetto di "oggetto transizionale". La candidata rifletta e argomenti con un focus sulla sua funzione al nido.
4. Le competenze relazionali dell'educatrice entrano in gioco anche nei momenti di interazione del bambino con il gruppo dei pari. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Atti tipici del Sindaco

**Busta n.8**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore fatica ad accogliere i suggerimenti dell'educatrice nell'ottica di approfondire la natura di alcune difficoltà del bambino.
2. La candidata descriva in maniera sintetica e puntuale le finalità, gli strumenti e i momenti del documentare al nido, con particolare riferimento ai bambini.
3. La crescita emotiva del bambino e ruolo del nido. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici
4. L'èquipe delle educatrici del nido ha il compito di promuovere iniziative che conducano a creare una rete di relazioni sul territorio e con chi vi opera, a favore dell'infanzia e della famiglia. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Il Sindaco quale rappresentante della comunità locale.

**Busta n. 9**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore critica con una collega di sezione l'operato dell'educatrice di riferimento del proprio bambino.
2. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sull'angolo del laboratorio grafico e plastico
3. Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo senso/motorio/percettivo
4. L'attività di documentazione ha, tra le altre, la funzione di custodire le tracce di un lavoro e conservare memoria delle esperienze svolte. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Il Comune: Organi e funzioni

**Busta n. 10**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, a fronte del recente



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

aumento del pianto del bambino al momento del distacco del genitore, domanda “Che cosa è successo qui al nido?”

2. In pedagogia l'ambiente è considerato il “terzo educatore”, gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sull'angolo del travestimento

3. Winnicot introduce il concetto di “madre sufficientemente buona”. La candidata rifletta e argomenti con un focus sulla funzione dell'educatrice al nido.

4. I saperi acquisiti dall'educatrice durante la formazione di base sono sempre esposti al confronto con situazioni relazionali sempre differenti, derivanti dal fatto che i bambini e le loro reazioni sono sempre diverse e collegate a una moltitudine di variabili. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Differenza tra responsabilità gestionali e politiche

**Busta n.11**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, a fronte della recente difficoltà del bambino a mangiare al nido riportata dall'educatrice, domanda “Che cosa è successo qui al nido?”

2. Vygotskij ritiene che il gioco svolga un ruolo anticipatorio, contribuendo alla creazione di una “zona di sviluppo prossimale”. La candidata rifletta e argomenti

3. La candidata chiarisca perché la presenza di un bambino con bisogni speciali in un nido possa costituire una lente di ingrandimento per i bisogni di tutti, bambini e adulti ed una risorsa educativa per i bambini

4. Il nido deve essere sensibile ai cambiamenti socio-culturali della società e preparato a fornire risposte adeguate a chi ne usufruisce. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Gli Enti Locali nella Costituzione

**Busta n. 12**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, a fronte di un confronto con l'educatrice di riferimento rispetto all'aumento del manifestarsi della rabbia del bambino, domanda “Che cosa è successo qui al nido?”

2. In pedagogia l'ambiente è considerato il “terzo educatore”, gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sull'angolo delle costruzioni e dei giochi di concettualizzazione

3. Il nido deve garantire a ogni soggetto in formazione il diritto ad un percorso organico e completo. Ciò si realizza anche attraverso la continuità. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla continuità orizzontale.

4. Nella prospettiva di Vygotskij si enfatizza il ruolo basilare della cooperazione nello sviluppo individuale. I processi cognitivi si attivano quando il bambino sta interagendo con persone del suo ambiente e in cooperazione con i suoi pari che lo inducono ad autoregolare il proprio comportamento. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Le Regioni



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

**Busta n. 13**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, riferendosi al tempo che il bambino trascorre al nido afferma: "Non so cosa succede quando il mio bambino è al nido, un po' come una parentesi di cui non so niente"
2. Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine del pasto.
3. Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo emotivo ed attaccamento
4. Partendo dalla ricentatura di aspetti quali "esperienza, pratica, routine, vita quotidiana", si è venuta a definire, nel panorama pedagogico, una riflessività vista come "il potere degli educatori di intervenire sul loro lavoro a partire da un'analisi più aperta e consapevole delle proprie pratiche", dalla capacità di ridefinire le proprie azioni e di risalirne alle ragioni, al "perché agiamo in un certo modo". La candidata espliciti alcuni esempi
5. Normativa in materia di protezione dei dati personali

**Busta n. 14**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, durante la fase dell'inserimento mostra fatica nel distacco dal proprio bambino, prolungando la presenza nella sezione.
2. La candidata descriva in maniera sintetica e puntuale le finalità, gli strumenti e i momenti del documentare al nido, con particolare riferimento alle famiglie.
3. L'approccio intersoggettivo sostiene che i bambini, sin dalla nascita, siano esseri sociali che ricercano costantemente le altre persone per impegnarsi in scambi imitativi reciproci e nella mutua regolazione emotiva (Trevarthen, Aitken, 2001). La candidata rifletta ed argomenti con esempi relativi alla vita del nido.
4. Da un punto di vista pedagogico, riconosciuto il carattere fondativo delle relazioni educative, risulta fondamentale non lasciarle nella sfera dell'invisibilità e dell'agire implicito. Tutti gli educatori (professionali e non) hanno e agiscono teorie educative, il problema è che spesso non ne sono consapevoli, e una teoria inconsapevole - parafrasando Gregory Bateson (1972) - è una "cattiva teoria". Lavorare su questi aspetti può dunque rinnovare dall'interno le pratiche e il discorso sulle relazioni educative. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Nozioni sull'ordinamento degli EE.LL. nei rapporti di lavoro

**Busta n. 15**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, terminata la fase dell'inserimento dopo aver salutato il bambino al mattino, rimane per molto tempo in prossimità della sezione per controllare se il bambino ha smesso di piangere.



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

2. Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; una, tra queste, promuovere azioni di prevenzione e di intervento precoce su eventuali situazioni di svantaggio psicofisico e socioculturale. La candidata argomenti e rifletta

3. Il linguaggio è uno dei caratteri peculiari e distintivi dell'essere umano, per il quale svolge un ruolo di primaria importanza, sia nelle interazioni sociali, sia nel funzionamento cognitivo. La candidata esponga quali sono le principali fasi dello sviluppo del linguaggio infantile.

4. Il nido come opportunità di scambio tra famiglie e comunità. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Diritti e doveri del dipendente pubblico

**Busta n.16**

1. Il lavoro all'asilo nido porta ad entrare in relazione con diversi bambini e può accadere che l'educatore fatichi a entrare in una relazione empatica con qualcuno di essi. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i

2. La candidata descriva in maniera sintetica e puntuale le finalità, gli strumenti e i momenti del documentare al nido, con particolare riferimento all'equipe educativa

3. Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo affettivo e comunicativo

4. Per le educatrici di nido progettare attività in chiave multiculturale significa porre la multiculturalità come valore trasversale per tutte le attività. La candidata espliciti alcuni esempi

5. tipologie di ordinanza

**Busta n. 17**

1. Il lavoro all'asilo nido porta ad entrare in relazione con famiglie diverse e può accadere che l'educatore fatichi a entrare in una relazione empatica con qualcuna di esse. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i

2. L'osservazione al nido è uno strumento fondamentale per l'operatività delle educatrici. La candidata rifletta e argomenti

3. Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; una, tra queste, è assicurare ad ogni bambino un contesto di cura ed educazione che ne favorisca lo sviluppo, il benessere, l'autonomia e i primi apprendimenti, in un rapporto costante ed armonico con la famiglia. La candidata argomenti e rifletta. Una, tra queste, è assicurare ad ogni bambino un contesto di cura ed educazione che ne favorisca lo sviluppo, il benessere, l'autonomia e i primi apprendimenti, in un rapporto costante ed armonico con la famiglia. La candidata argomenti e rifletta.

4. Il gruppo dei pari - pari per ruolo e per età - consente una serie di esperienze essenziali per lo sviluppo: il confronto con l'altro da sé e con una volontà equivalente ma diversa dalla propria, la necessità di condividere con gli altri l'attenzione dell'adulto e quindi di indirizzarsi a una progressiva autonomia. La candidata espliciti alcuni esempi

5. cause di decadenza del Sindaco



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

**Busta n.18**

1. Il lavoro all'asilo nido porta ad entrare in relazione con colleghe diverse e può accadere che l'educatore fatichi a entrare in una relazione empatica con qualcuna di esse. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i
2. Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine dell'accoglienza.
3. Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; una, tra queste è valorizzare e promuovere la genitorialità responsabile e le relazioni familiari in una prospettiva di partecipazione e di cooperazione educativa, riconoscendo e sostenendo la funzione educativa. La candidata argomenti e rifletta.
4. Le educatrici devono progettare lo spazio considerandolo una componente fondamentale del contesto educativo, funzionale ai traguardi evolutivi che il nido si pone in tema di raggiungimento dell'autonomia, sviluppo dell'identità e promozione di una vita sociale e di relazione. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Compiti del Sindaco come Ufficiale di Governo

**Busta n. 19**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le colleghe in una situazione in cui vi è una divergenza con una collega di sezione sulla migliore strategia educativa da mettere in campo nei confronti di un bambino
2. Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine della nanna
3. Le ricerche sul comportamento del bambino hanno permesso di identificare dei pattern di attaccamento ben precisi: A – insicuro evitante; B – sicuro; C – insicuro resistente o ambivalente; e in un secondo momento D – disorganizzato. La candidata rifletta e argomenti anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido.
4. La famiglia e la mamma in particolare, quando arrivano al nido, stanno vivendo, ciascuno per proprio conto una serie di emozioni nuove, che devono essere riformulate, ridefinite, ristrutturare. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Modalità di elezione del Consiglio Comunale

**Busta n. 20**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le colleghe in una situazione in cui vi è una divergenza con una collega di sezione sulla flessibilità/rigidità nel rispetto del regole nei confronti di un genitore che arriva ripetutamente in ritardo a prendere il bambino
2. Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine del cambio



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

3. Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; una, tra queste è creare condizioni favorevoli allo sviluppo delle capacità di cooperazione, alla costruzione di una rete di relazioni significative per prevenire l'isolamento delle famiglie. La candidata argomenta e riflette

4. Il gruppo dei pari - pari per ruolo e per età - consente una serie di esperienze essenziali per lo sviluppo: la possibilità di sperimentare situazioni di competizione e protezione e l'imitazione di schemi di comportamento nuovi. La candidata esplicita alcuni esempi

5. Atti della Pubblica Amministrazione

**Busta n. 21**

1. La candidata riflette, motiva e descrive che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le colleghe in una situazione in cui vi è una divergenza con una collega di sezione sulla flessibilità/rigidità nel rispetto delle regole nei confronti di un genitore che arriva ripetutamente in ritardo a portare il bambino al mattino.

2. Che cosa si intende per gioco euristico?

3. Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; una, tra queste è garantire l'uguaglianza delle opportunità educative nel rispetto dell'individualità e delle pluralità delle culture. La candidata argomenta e riflette.

4. Il gruppo dei pari - pari per ruolo e per età - consente una serie di esperienze essenziali per lo sviluppo: il gioco simbolico, l'arricchimento delle proprie scoperte e la capacità di risolvere problemi concernenti la funzione e l'uso degli oggetti. La candidata esplicita alcuni esempi

5. Controllo sugli atti amministrativi del Comune

**Busta n. 22**

1. La candidata riflette, motiva e descrive che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le colleghe in una situazione in cui vi è una divergenza con una collega di sezione sulla flessibilità/rigidità nel rispetto delle regole nei confronti di un genitore che fa sedere il bambino sull'armadietto, nonostante vi sia il divieto esplicitato da una comunicazione scritta in bacheca

2. Che cosa si intende per gioco simbolico?

3. Caregiver e bambino sono coinvolti reciprocamente in uno scambio in cui imparano insieme a regolare gli stati affettivi e comportamentali. I processi di regolazione condivisa sono orientati verso uno scopo, richiedono negoziazione, fallimenti e aggiustamenti, correzioni in corso e consolidamenti continui per permettere una condizione di equilibrio o di tornare ad essa. La candidata riflette ed argomenta con esempi relativi alla vita del nido

4. L'educatrice viene spesso definita come "regista" dell'esperienza educativa dei bambini al nido. La candidata esplicita alcuni esempi

5. Nomina della Giunta Comunale

**Busta n. 23**

1. La candidata riflette, motiva e descrive che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le colleghe in una situazione in cui vi è una insofferenza verso una





**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

collega che si assenta dalla sezione per rispondere frequentemente a telefonate per motivi di servizio (per esempio viene chiamata dal logopedista, neuropsichiatra o psicologo rispetto alla situazione di un bambino del suo gruppo)

2. Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenta, con un focus sulla routine dell'uscita.

3. Che cosa si intende con il termine "burnout". Quali strategie e strumenti possono essere utili per prevenirlo?

4. La partecipazione al nido coinvolge educatori, bambini, genitori e amministrazione. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Il segretario Comunale

**Busta n. 24**

1. In un nido è inserito un bambino che ha avuto manifestazioni aggressive nei confronti dei compagni. Alcuni genitori le esprimono la preoccupazione per i propri figli: quali sono le Sue riflessioni e come ritiene di affrontare questa situazione?

2. Che cosa si intende per cestino dei tesori?

3. Le ricerche sul comportamento del bambino quando si separa dal genitore e poi quando lo rivede (nella Strange Situation elaborata da Mary Ainsworth) e le correlazioni con il modo di essere dei genitori rilevate con la Parent Attachment Interview di M. Main, hanno permesso di identificare dei pattern di attaccamento ben precisi. Quali? La candidata descriva un pattern di adattamento e ne faccia un esempio di come si può osservare tale funzionamento al nido

4. Nel contesto del nido educare è aver cura dell'altro perché l'altro impari ad aver cura di sé, dell'altro e del mondo in cui viviamo. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Accesso agli atti

**Busta n. 25**

1. Dopo alcuni mesi dall'avvio dell'anno scolastico riceve un gruppo di genitori che le evidenziano che nel nido vengono proposte poche attività e che i bambini non vengono adeguatamente stimolati: quali sono le Sue riflessioni e come pensa di agire di fronte a tale situazione?

2. Il momento dell'ingresso al nido: secondo lei come può essere organizzato e quali valenze pedagogiche possiede?

3. Il contributo delle teorie dell'attaccamento alla prevenzione del disagio in età evolutiva. La candidata rifletta e argomenta anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido.

4. La progettazione condivisa del gruppo di lavoro garantisce la coerenza degli interventi educativi. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Materia di competenza esclusiva del Consiglio Comunale

**Busta n. 26**



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

1. I colloqui con le famiglie costituiscono un momento molto ricco del dialogo con i genitori, ma anche molto delicato. Possono essere colloqui relativi all'ambientamento o durante il corso dell'anno. Quali obiettivi possono essere riferiti ad un colloquio e che competenze le educatrici possono mettere in atto?
2. Il momento dell'uscita al nido: secondo lei come può essere organizzato e quali valenze pedagogiche possiede?
3. In un'ottica intersoggettiva, oltre agli stati di corrispondenza o di risonanza reciproca, in una prospettiva di sviluppo, va presa in considerazione anche la dimensione conflittuale degli scambi interattivi; il bambino e il caregiver appaiono coinvolti in una danza caratterizzata da successi e fallimenti e imparano insieme, processualmente, a regolare gli stati affettivi e comportamentali. La candidata rifletta e argomenti anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido
4. Uno dei compiti essenziali propri alla professionalità dell'educatore è la collegialità. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

**Busta n.27**

1. Si verifica una situazione problematica di una mamma che ha difficoltà nel momento del ricongiungimento con il figlio della sezione grandi, durante il quale il bambino scappa e non vuole vestirsi. Quali sono le Sue riflessioni e quali sono le strategie educative che l'educatrice può mettere in atto?
2. Progettare attività educative per la promozione della competenza emotiva al nido. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici
3. "Costruire relazioni educative pedagogicamente fondate si può considerare parte integrante della competenza dell'educatore" (Bertolini, 1996). La candidata rifletta ed argomenti anche scegliendo una situazione di vita al nido in cui si esprime questo concetto.
4. Il pedagogista Andrea Canevaro parla di "gesto interrotto" per connotare il rapporto che, partendo dalla dipendenza, lascia spazio all'autonomia: "Il nostro gesto interrotto implica l'attesa di un completamento originale da parte dell'altro, implica una scelta.. che può essere assai diversa da quella che avevamo in mente...è l'accettazione dei limiti della propria azione. E' il contrario del "fare al posto dell'altro per piccolo che sia". La candidata espliciti alcuni esempi
5. Servizi essenziali del Comune

**Busta n.28**

1. Si verifica una situazione problematica di una mamma che ha difficoltà nel momento del ricongiungimento con il figlio della sezione grandi, durante il quale il bambino sembra non accorgersi dell'arrivo della mamma e non risponde ai suoi saluti. Quali sono le Sue riflessioni e quali sono le strategie educative che l'educatrice può mettere in atto?
2. La specificità del ruolo dell'educatore nella promozione della competenza emotiva. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici
3. Maria Montessori definiva la mente del bambino come "mente assorbente", paragonandola a una macchina fotografica che può catturare in ogni istante qualunque immagine conservandone tutti i dettagli. La candidata approfondisca il concetto di "mente assorbente" anche scegliendo una situazione di vita al nido in cui si esprime questo concetto.



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

4. Nello sviluppo del bambino il gioco ha delle molteplici valenze. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Servizi delegati dallo Stato al Comune

**Busta n. 29**

1. Nella sezione grandi di un nido è presente un bambino con bisogni educativi speciali: come possono essere organizzati i ruoli e le attività educative delle educatrici di sezione e dell'educatrice di sostegno?
2. Le routine e la loro valenza di contenimento delle emozioni. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici
3. Come rilevano Ammanniti e Gallese (2014) la ricerca ha fornito un'immagine interattiva dello scambio intersoggettivo che si caratterizza anche per la discordanza, l'assenza di corrispondenza, e i fallimenti nello scambio: anche le "esperienze di riparazione" hanno una grande rilevanza nel mondo rappresentazionale del bambino. La candidata rifletta e argomenti anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido.
4. I materiali messi a disposizione dei bambini al nido si possono considerare veri e propri mediatori, in grado di mettere i bambini in relazione tra loro e con gli adulti. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Lo Statuto comunale

**Busta n. 30**

1. Nella sezione grandi di un nido è presente un bambino appartenente a una famiglia con un background migratorio che manifesta difficoltà di comunicazione, si isola dai compagni e non prende parte alle attività. Quali sono le Sue riflessioni e quali metodologie educative e strumenti potrebbe mettere in campo l'educatrice?
2. Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo senso/motorio/percettivo
3. Con l'espressione modelli operativi interni John Bowlby ha indicato il riferimento a dei modelli rappresentativi di sé e delle relazioni tra sé e le figure di attaccamento, che il bambino si formerebbe a partire dalle esperienze precoci di interazione con la propria figura di riferimento primaria.
4. Le categorie necessarie per un'interpretazione coerente del reale si generano all'interno delle prime interazioni con l'ambiente e con le figure di accudimento. Queste interazioni quindi intervengono nella formazione di quegli schemi e di quelle strutture cognitive che consentono la comprensione del reale, l'orientamento nello spazio e nel tempo, l'interpretazione dei rapporti di causa-effetto. La candidata espliciti alcuni esempi
5. I Regolamenti Comunali

**Busta n.31**

1. In un nido alcuni genitori, in modo ricorrente, non rispettano gli orari di ingresso ed uscita. La candidata rifletta e motivi le strategie che metterebbe in atto
2. Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo della socialità



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

3. La teoria dell'attaccamento: l'educatrice come base sicura. La candidata rifletta ed argomenti anche scegliendo una situazione di vita al nido in cui si esprime questo concetto.

4. Scrive la Montessori in *La mente del bambino* (1952): "Chi si proponga di aiutare lo sviluppo psichico del bambino, deve partire dal fatto che la mente assorbente del bambino si orienta sull'ambiente; e, specialmente agli inizi della vita deve prendere speciali precauzioni affinché l'ambiente offra interesse e attrattive a questa mente che deve nutrirsi per la propria costruzione". La candidata espliciti alcuni esempi

5. l'Atto amministrativo

**Busta n.32**

1. Le routines hanno una importanza ed un significato profondo nella pratica educativa del nido. La candidata ne esprima la valenza educativa e descriva quali strategie reputa necessarie per evitare di trasformare queste buone prassi in schemi rigidi

2. Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo dell'autonomia

3. La cura, indipendentemente dal modo in cui la si attua, si profila nei termini di una pratica cioè di un agire che implica precise disposizioni e che mira a precise finalità; dunque "parlare di pratica significa concepire la cura come una azione in cui prendono forma pensieri ed emozioni interrelati e orientati verso una precisa finalità" (Mortari, *La pratica dell'aver cura*, 2006). La candidata rifletta ed argomenti anche scegliendo una situazione di vita al nido in cui si esprime questo concetto.

4. Nella società contemporanea si verificano condizionamenti negativi, non solo nei bambini appartenenti a famiglie svantaggiate e in condizioni di povertà economica ed educativa, ma anche nelle famiglie in cui vivono figli iperprotetti ed ipervalutati. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Gli Enti territoriali

**Busta n.33**

1. Quali tipi di materiali possono essere proposti al nido? Descriva le caratteristiche di alcuni di essi e motivi la valenza educativa del loro utilizzo

2. L'educatrice al nido non si limita a predisporre ambienti di apprendimento stimolanti in cui i bambini possano fare le proprie esperienze, ma, attraverso strategie comunicative e relazionali, si connette alle azioni dei bambini, le arricchisce e le espande, operando una "promozione dall'interno" (Bondioli, 2004). Svolge cioè un ruolo di scaffolding, offrendo una "impalcatura" che sostiene e canalizza le esplorazioni infantili. La candidata rifletta e argomenti anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido

3. Quali sono gli obiettivi dell'osservazione al nido e con quali modalità è possibile osservare

4. A livello affettivo è mediante il proprio corpo che il bambino si pone in rapporto con gli altri, valuta le proprie capacità e i propri limiti, si sente accettato dagli altri e costruisce la sua sicurezza affettiva. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Contabilità degli Enti Locali.

**Busta n.34**



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

1. In un nido è inserito un bambino che ha avuto manifestazioni aggressive nei confronti dei compagni. Alcuni genitori le esprimono la preoccupazione per i propri figli: quali sono le Sue riflessioni e come ritiene di affrontare questa situazione?
2. L'osservazione al nido è uno strumento fondamentale per l'operatività delle educatrici. La candidata rifletta e argomenti
3. La cura, indipendentemente dal modo in cui la si attua, si profila nei termini di una pratica cioè di un agire che implica precise disposizioni e che mira a precise finalità; dunque "parlare di pratica significa concepire la cura come una azione in cui prendono forma pensieri ed emozioni interrelati e orientati verso una precisa finalità" (Mortari, La pratica dell'aver cura, 2006). La candidata rifletta ed argomenti anche scegliendo una situazione di vita al nido in cui si esprime questo concetto.
4. L'educatrice viene spesso definita come "regista" dall'esperienza educativa dei bambini al nido. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Le funzioni del Direttore Generale

**Busta n.35**

1. Si verifica una situazione problematica di una mamma che ha difficoltà nel momento del ricongiungimento con il figlio della sezione grandi, durante il quale il bambino scappa e non vuole vestirsi. Quali sono le Sue riflessioni e quali sono le strategie educative che l'educatrice può mettere in atto?
2. Che cosa si intende per cestino dei tesori?
3. Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; una, tra queste, promuovere azioni di prevenzione e di intervento precoce su eventuali situazioni di svantaggio psicofisico e socioculturale. La candidata argomenti e rifletta
4. L'"agire riflessivo" è un costrutto epistemologico la cui natura è descritta nei due maggiori contributi di Schön, nei quali il professionista che agisce in "maniera riflessiva" è colui che si pone come ricercatore e – grazie a tale atteggiamento – accresce conoscenze e competenze riflettendo sull'azione mentre essa si svolge. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Cause di ineleggibilità del Sindaco

**Busta n.36**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore fatica ad accettare la disabilità del proprio figlio
2. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sullo spazio esterno (giardino)
3. Le ricerche sul comportamento del bambino quando si separa dal genitore e poi quando lo rivede (nella Strange Situation elaborata da Mary Ainsworth) e le correlazioni con il modo di essere dei genitori rilevate con la Parent Attachment Interview di M. Main, hanno permesso di identificare dei pattern di attaccamento ben precisi. Quali? La candidata descriva un pattern di adattamento e ne faccia un esempio di come si può osservare tale funzionamento al nido



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

4. Partendo dalla ricentratatura di aspetti quali “esperienza, pratica, routine, vita quotidiana”, si è venuta a definire, nel panorama pedagogico, una riflessività vista come “il potere degli educatori di intervenire sul loro lavoro a partire da un’analisi più aperta e consapevole delle proprie pratiche”, dalla capacità di ridefinire le proprie azioni e di risalirne alle ragioni, al “perché agiamo in un certo modo”. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Le deliberazioni

**Busta n.37**

1. Le routines hanno una importanza ed un significato profondo nella pratica educativa del nido. La candidata ne esprima la valenza educativa e descriva quali strategie reputa necessarie per evitare di trasformare queste buone prassi in schemi rigidi

2. Progettare attività educative per la promozione della competenza emotiva al nido. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici

3. Come rilevano Ammanniti e Gallese (2014) la ricerca ha fornito un'immagine interattiva dello scambio intersoggettivo che si caratterizza anche per la discordanza, l'assenza di corrispondenza, e i fallimenti nello scambio: anche le “esperienze di riparazione” hanno una grande rilevanza nel mondo rappresentazionale del bambino. La candidata rifletta e argomenti anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido.

4. Nello sviluppo del bambino il gioco ha delle molteplici valenze. La candidata espliciti alcuni esempi

5. La Potestà regolamentare degli Enti Locali

**Busta n.38**

1. Si verifica una situazione problematica di una mamma che ha difficoltà nel momento del ricongiungimento con il figlio della sezione grandi, durante il quale il bambino sembra non accorgersi dell'arrivo della mamma e non risponde ai suoi saluti. Quali sono le Sue riflessioni e quali sono le strategie educative che l'educatrice può mettere in atto?

2. L'educatrice al nido non si limita a predisporre ambienti di apprendimento stimolanti in cui i bambini possano fare le proprie esperienze, ma, attraverso strategie comunicative e relazionali, si connette alle azioni dei bambini, le arricchisce e le espande, operando una “promozione dall'interno” (Bondioli, 2004). Svolge cioè un ruolo di scaffolding, offrendo una “impalcatura” che sostiene e canalizza le esplorazioni infantili. La candidata rifletta e argomenti anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido

3. Il linguaggio è uno dei caratteri peculiari e distintivi dell'essere umano, per il quale svolge un ruolo di primaria importanza, sia nelle interazioni sociali, sia nel funzionamento cognitivo. La candidata esponga quali sono le principali fasi dello sviluppo del linguaggio infantile.

4. Nel contesto del nido educare è aver cura dell'altro perché l'altro impari ad aver cura di sé, dell'altro e del mondo in cui viviamo. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Conseguenze delle dimissioni del Sindaco

**Busta n.39**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, terminata la fase



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

dell'inserimento dopo aver salutato il bambino al mattino, rimane per molto tempo in prossimità della sezione per controllare se il bambino ha smesso di piangere.

2.La specificità del ruolo dell'educatore nella promozione della competenza emotiva. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici

3.Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; una, tra queste, è assicurare ad ogni bambino un contesto di cura ed educazione che ne favorisca lo sviluppo, il benessere, l'autonomia e i primi apprendimenti, in un rapporto costante ed armonico con la famiglia. La candidata argomenti e rifletta. Una, tra queste, è assicurare ad ogni bambino un contesto di cura ed educazione che ne favorisca lo sviluppo, il benessere, l'autonomia e i primi apprendimenti, in un rapporto costante ed armonico con la famiglia. La candidata argomenti e rifletta.

4.Il nido come opportunità di scambio tra famiglie e comunità. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Cause di incompatibilità nei confronti delle cariche politiche

**Busta n.40**

1.I colloqui con le famiglie costituiscono un momento molto ricco del dialogo con i genitori, ma anche molto delicato. Possono essere colloqui relativi all'ambientamento o durante il corso dell'anno. Quali obiettivi possono essere riferiti ad un colloquio e che competenze le educatrici possono mettere in atto?

2.In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sull'angolo della casa

3.Caregiver e bambino sono coinvolti reciprocamente in uno scambio in cui imparano insieme a regolare gli stati affettivi e comportamentali. I processi di regolazione condivisa sono orientati verso uno scopo, richiedono negoziazione, fallimenti e aggiustamenti, correzioni in corso e consolidamenti continui per permettere una condizione di equilibrio o di tornare ad essa. La candidata rifletta ed argomenti con esempi relativi alla vita del nido

4.I materiali messi a disposizione dei bambini al nido si possono considerare veri e propri mediatori, in grado di mettere i bambini in relazione tra loro e con gli adulti. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Che cos'è l'Albo Pretorio

**Busta n.41**

1.Nella sezione grandi di un nido è presente un bambino con bisogni educativi speciali: come possono essere organizzati i ruoli e le attività educative delle educatrici di sezione e dell'educatrice di sostegno?

2.In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sull'angolo delle costruzioni e dei giochi di concettualizzazione

3.Maria Montessori definiva la mente del bambino come "mente assorbente", paragonandola a una macchina fotografica che può catturare in ogni istante qualunque immagine conservandone tutti i dettagli. La candidata approfondisca il concetto di "mente assorbente" anche scegliendo una situazione di vita al nido in cui si esprime questo concetto.

4.Le competenze relazionali dell'educatrice entrano in gioco anche nei momenti di interazione del bambino con il gruppo dei pari. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Le funzioni del Segretario Generale



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

**Busta n.42**

- 1.La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, a fronte di un confronto con l'educatrice di riferimento rispetto all'aumento del manifestarsi della rabbia del bambino, domanda "Che cosa è successo qui al nido?"
- 2.Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine del pasto.
- 3.La progettazione al nido è uno strumento fondamentale per l'operatività delle educatrici. La candidata rifletta e argomenti
- 4.Il gruppo dei pari - pari per ruolo e per età - consente una serie di esperienze essenziali per lo sviluppo: il confronto con l'altro da sé e con una volontà equivalente ma diversa dalla propria, la necessità di condividere con gli altri l'attenzione dell'adulto e quindi di indirizzarsi a una progressiva autonomia. La candidata espliciti alcuni esempi
- 5.Che tipo di organismo possono costituire gli Enti Locali per la gestione associata di uno o più Servizi

**Busta n.43**

- 1.La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, al termine della giornata al nido, il genitore di un bambino che è stato morsicato vuole sapere chi è il morsicatore
- 2.Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo dell'autonomia
- 3.Il nido deve garantire a ogni soggetto in formazione il diritto ad un percorso organico e completo. Ciò si realizza anche attraverso la continuità. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla continuità orizzontale.
- 4.Il pedagogista Andrea Canevaro parla di "gesto interrotto" per connotare il rapporto che, partendo dalla dipendenza, lascia spazio all'autonomia: "Il nostro gesto interrotto implica l'attesa di un completamento originale da parte dell'altro, implica una scelta.. che può essere assai diversa da quella che avevamo in mente...è l'accettazione dei limiti della propria azione. E' il contrario del "fare al posto dell'altro per piccolo che sia". La candidata espliciti alcuni esempi
- 5.Chi è titolare del trattamento dei dati personali?

**Busta n.44**

- 1.Qualì tipi di materiali possono essere proposti al nido? Descriva le caratteristiche di alcuni di essi e motivi la valenza educativa del loro utilizzo
- 2.Le routine e la loro valenza di contenimento delle emozioni. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici
- 3.In un'ottica intersoggettiva, oltre agli stati di corrispondenza o di risonanza reciproca, in una prospettiva di sviluppo, va presa in considerazione anche la dimensione conflittuale degli scambi interattivi; il bambino e il





**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

caregiver appaiono coinvolti in una danza caratterizzata da successi e fallimenti e imparano insieme, processualmente, a regolare gli stati affettivi e comportamentali. La candidata rifletta e argomenti anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido

4. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus su sezione medi

5. Come avviene l'assunzione negli Enti Locali?

**Busta n.45**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le colleghe in una situazione in cui vi è una divergenza con una collega di sezione sulla flessibilità/rigidità nel rispetto delle regole nei confronti di un genitore che fa sedere il bambino sull'armadietto, nonostante vi sia il divieto esplicitato da una comunicazione scritta in bacheca

2. Il momento dell'uscita al nido: secondo lei come può essere organizzato e quali valenze pedagogiche possiede?

3. Quali sono gli obiettivi dell'osservazione al nido e con quali modalità è possibile osservare

4. Che cosa si intende per competenza riflessiva dell'educatrice al nido? In che modo l'equipe educativa può realizzarla? La candidata espliciti alcuni esempi

5. Come si procede per l'accesso agli Atti?

**Busta n.46**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui il genitore, all'inizio della giornata la nido, si sottrae al saluto, allontanandosi dalla sezione senza accomiarsi dal bambino.

2. Che cosa si intende per gioco simbolico?

3. Winnicott introduce il concetto di "oggetto transizionale". La candidata rifletta e argomenti con un focus sulla sua funzione al nido.

4. Nella società contemporanea si verificano condizionamenti negativi, non solo nei bambini appartenenti a famiglie svantaggiate e in condizioni di povertà economica ed educativa, ma anche nelle famiglie in cui vivono figli iperprotetti ed ipervalutati. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Quali sono gli Organi del Governo del Comune ?

**Busta n.47**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, riferendosi al tempo che il bambino trascorre al nido afferma: "Non so cosa succede quando il mio bambino è al nido, un po' come una parentesi di cui non so niente"

2. In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus su sezione grandi

3. "Costruire relazioni educative pedagogicamente fondate si può considerare parte integrante della competenza dell'educatore" (Bertolini, 1996). La candidata rifletta ed argomenti anche scegliendo una situazione di vita al nido in cui si esprime questo concetto.



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

4.A livello affettivo è mediante il proprio corpo che il bambino si pone in rapporto con gli altri, valuta le proprie capacità e i propri limiti, si sente accettato dagli altri e costruisce la sua sicurezza affettiva. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Che cos'è il Testo Unico degli Enti Locali

**Busta n.48**

1.La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui si verifica una disattenzione (es: genitore in conversazione al telefono) nel ricongiungimento con il bambino, al termine della giornata al nido

2.In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus su sezione medi

3.Che cosa si intende per disturbi dello spettro autistico?

4.Nella prospettiva di Vygotskij si enfatizza il ruolo basilare della cooperazione nello sviluppo individuale. I processi cognitivi si attivano quando il bambino sta interagendo con persone del suo ambiente e in cooperazione con i suoi pari che lo inducono ad autoregolare il proprio comportamento. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Regolamenti Comunali

**Busta n.49**

1.Il lavoro all'asilo nido porta ad entrare in relazione con famiglie diverse e può accadere che l'educatore fatichi a entrare in una relazione empatica con qualcuna di esse. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i

2.Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo emotivo ed attaccamento

3.Possiamo definire il burnout come "...uno stato di esaurimento fisico, emotivo e mentale che deriva da un coinvolgimento prolungato nel tempo in situazioni lavorative emotivamente impegnative." La candidata rifletta ed argomenti con un focus sulle possibilità di prevenzione

4.Uno dei compiti essenziali propri alla professionalità dell'educatore è la collegialità. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Atti di competenza comunale

**Busta n.50**

1.La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui si verifica un ritardo nel ricongiungimento con il bambino, al termine della giornata al nido.

2.In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sullo spazio di ingresso al nido

3.Il nido deve garantire a ogni soggetto in formazione il diritto ad un percorso organico e completo. Ciò si realizza anche attraverso la continuità. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla continuità verticale



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

4.L'attività di documentazione ha, tra le altre, la funzione di custodire le tracce di un lavoro e conservare memoria delle esperienze svolte. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Le Ordinanze

**Busta n.51**

1.La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, al termine della giornata al nido, è arrabbiato perché il suo bambino ha ricevuto un morso.

2.La candidata descriva in maniera sintetica e puntuale le finalità, gli strumenti e i momenti del documentare al nido, con particolare riferimento ai bambini.

3.Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo senso/motorio/percettivo

4.I saperi acquisiti dall'educatrice durante la formazione di base sono sempre esposti al confronto con situazioni relazionali sempre differenti, derivanti dal fatto che i bambini e le loro reazioni sono sempre diverse e collegate a una moltitudine di variabili. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Che cosa s'intende per autonomia impositiva degli Enti Locali

6.Quali sono le periferiche esterne, e come si utilizzano?

**Busta n.52**

1.La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, per più volte, non si presenta al colloquio fissato con l'educatrice di riferimento

2.Tra i 12 e i 18 mesi, il bambino attua sperimentazioni a livello affettivo tra desiderio di autonomia ed esigenza di attaccamento. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici

3.La candidata chiarisca perché la presenza di un bambino con bisogni speciali in un nido possa costituire una lente di ingrandimento per i bisogni di tutti, bambini e adulti ed una risorsa educativa per i bambini

4.Da un punto di vista pedagogico, riconosciuto il carattere fondativo delle relazioni educative, risulta fondamentale non lasciarle nella sfera dell'invisibilità e dell'agire implicito. Tutti gli educatori (professionali e non) hanno e agiscono teorie educative, il problema è che spesso non ne sono consapevoli, e una teoria inconsapevole - parafrasando Gregory Bateson (1972) - è una "cattiva teoria". Lavorare su questi aspetti può dunque rinnovare dall'interno le pratiche e il discorso sulle relazioni educative. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Come si definisce un Ente Locale

**Busta n.53**

1.La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore fatica ad accogliere i suggerimenti dell'educatrice nell'ottica di approfondire la natura di alcune difficoltà del bambino.



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

2. Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in “contenitori”, temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine della nanna

3. La produzione di documentazione si configura anche come processo di costruzione del sapere sia individuale che di gruppo. La candidata rifletta e argomenti.

4. Il gruppo dei pari - pari per ruolo e per età - consente una serie di esperienze essenziali per lo sviluppo: la possibilità di sperimentare situazioni di competizione e protezione e l'imitazione di schemi di comportamento nuovi. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Funzioni delegate dallo Stato al Comune

**Busta n.54**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le colleghe in una situazione in cui vi è una divergenza con una collega di sezione sulla flessibilità/rigidità nel rispetto del regole nei confronti di un genitore che arriva ripetutamente in ritardo a prendere il bambino

2. In pedagogia l'ambiente è considerato il “terzo educatore”, gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sull'angolo della lettura presente in sezione

3. Che cosa si intende con il termine “burnout”. Quali strategie e strumenti possono essere utili per prevenirlo?

4. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui si verifica un ritardo nel ricongiungimento con il bambino, al termine della giornata al nido.

5. Cause di scioglimento del Consiglio Comunale

**Busta n.55**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le colleghe in una situazione in cui vi è una insofferenza verso una collega che si assenta dalla sezione per rispondere frequentemente a telefonate per motivi di servizio (per esempio viene chiamata dal logopedista, neuropsichiatra o psicologo rispetto alla situazione di un bambino del suo gruppo)

2. In pedagogia l'ambiente è considerato il “terzo educatore”, gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus su sezione medi

3. La crescita emotiva del bambino e ruolo del nido. La candidata rifletta ed argomenti con esempi pratici

4. Il nido deve essere sensibile ai cambiamenti socio-culturali della società e preparato a fornire risposte adeguate a chi ne usufruisce. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Che cosa s'intende per autonomia finanziaria dei Comuni

**Busta n.56**



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore critica con una collega di sezione l'operato dell'educatrice di riferimento del proprio bambino.
2. Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine dell'uscita.
3. Il contributo delle teorie dell'attaccamento alla prevenzione del disagio in età evolutiva. La candidata rifletta e argomenti anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido.
4. L'èquipe delle educatrici del nido ha il compito di promuovere iniziative che conducano a creare una rete di relazioni sul territorio e con chi vi opera, a favore dell'infanzia e della famiglia. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Nomina della Giunta Comunale

**Busta n.57**

1. Nella sezione grandi di un nido è presente un bambino appartenente a una famiglia con un background migratorio che manifesta difficoltà di comunicazione, si isola dai compagni e non prende parte alle attività. Quali sono le Sue riflessioni e quali metodologie educative e strumenti potrebbe mettere in campo l'educatrice?
2. Il momento dell'ingresso al nido: secondo lei come può essere organizzato e quali valenze pedagogiche possiede?
3. Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; una, tra queste è creare condizioni favorevoli allo sviluppo delle capacità di cooperazione, alla costruzione di una rete di relazioni significative per prevenire l'isolamento delle famiglie. La candidata argomenti e rifletta
4. L'èquipe delle educatrici del nido ha il compito di promuovere iniziative che conducano a creare una rete di relazioni sul territorio e con chi vi opera, a favore dell'infanzia e della famiglia. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Funzioni della Giunta Comunale

**Busta n.58**

1. Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine della nanna
2. La candidata descriva in maniera sintetica e puntuale le finalità, gli strumenti e i momenti del documentare al nido, con particolare riferimento alle famiglie.
3. Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo affettivo e comunicativo
4. La partecipazione al nido coinvolge educatori, bambini, genitori e amministrazione. La candidata espliciti alcuni esempi
5. Modalità di elezione del Sindaco



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

**Busta n.59**

- 1.La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le colleghe in una situazione in cui vi è una divergenza con una collega di sezione sulla flessibilità/rigidità nel rispetto del regole nei confronti di un genitore che arriva ripetutamente in ritardo a portare il bambino al mattino.
- 2.Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo senso/motorio/percettivo
- 3.La teoria dell'attaccamento: l'educatrice come base sicura. La candidata rifletta ed argomenti anche scegliendo una situazione di vita al nido in cui si esprime questo concetto
- 4.Le competenze relazionali e le competenze riflessive: i due pilastri su cui poggia la professionalità educativa. La candidata espliciti alcuni esempi
- 5.Come si defisce il numero dei Consiglieri Comunali

**Busta n.60**

- 1.Il lavoro all'asilo nido porta ad entrare in relazione con colleghe diverse e può accadere che l'educatore fatichi a entrare in una relazione empatica con qualcuna di esse. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i
- 2.Che cosa si intende per gioco euristico?
- 3.L'approccio intersoggettivo sostiene che i bambini, sin dalla nascita, siano esseri sociali che ricercano costantemente le altre persone per impegnarsi in scambi imitativi reciproci e nella mutua regolazione emotiva (Trevarthen, Aitken, 2001). La candidata rifletta ed argomenti con esempi relativi alla vita del nido.
- 4.Le educatrici devono progettare lo spazio considerandolo una componente fondamentale del contesto educativo, funzionale ai traguardi evolutivi che il nido si pone in tema di raggiungimento dell'autonomia, sviluppo dell'identità e promozione di una vita sociale e di relazione. La candidata espliciti alcuni esempi
- 5.Che cosa s'intende per potestà regolamentare degli Enti Locali

**Busta n.61**

- 1.Dopo alcuni mesi dall'avvio dell'anno scolastico riceve un gruppo di genitori che le evidenziano che nel nido vengono proposte poche attività e che i bambini non vengono adeguatamente stimolati: quali sono le Sue riflessioni e come pensa di agire di fronte a tale situazione?
- 2.Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine del cambio
- 3.Stern (1998, 2004) parla di una conoscenza relazionale implicita che è preverbale, non simbolica e procedurale, e riguarda le relazioni interpersonali e intersoggettive, e cioè i modi di stare con l'altro. Tale conoscenza si verifica attraverso "processi interattivi intersoggettivi". "I bambini in fase preverbale si mostrano in grado di formulare anticipazioni e aspettative o anche sorpresa manifesta o disagio per la violazione delle attese". La candidata rifletta ed argomenti con esempi relativi alla vita del nido.



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

4.La progettazione condivisa del gruppo di lavoro garantisce la coerenza degli interventi educativi. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Quali sono i Servizi essenziali erogati dal Comune

**Busta n.62**

1.Il lavoro all'asilo nido porta ad entrare in relazione con diversi bambini e può accadere che l'educatore fatichi a entrare in una relazione empatica con qualcuno di essi. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i

2.Attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti. La candidata rifletta e argomenti, con un focus sulla routine dell'accoglienza.

3.Winnicot introduce il concetto di "madre sufficientemente buona". La candidata rifletta e argomenti con un focus sulla funzione dell'educatrice al nido.

4.Le categorie necessarie per un'interpretazione coerente del reale si generano all'interno delle prime interazioni con l'ambiente e con le figure di accudimento. Queste interazioni quindi intervengono nella formazione di quegli schemi e di quelle strutture cognitive che consentono la comprensione del reale, l'orientamento nello spazio e nel tempo, l'interpretazione dei rapporti di causa-effetto. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Gli Assessori Comunali sono eletti o nominati ed eventualmente da quale Organo?

**Busta n.63**

1.La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, durante la fase dell'inserimento mostri fatica nel distacco dal proprio bambino, prolungando la presenza nella sezione

2.In pedagogia l'ambiente è considerato il "terzo educatore", gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità dell'esperienza educativa; la candidata rifletta e argomenti, con un focus sull'angolo del travestimento

3.Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;una, tra queste è garantire l'uguaglianza delle opportunità educative nel rispetto dell'individualità e delle pluralità delle culture. La candidata argomenti e rifletta.

4.La famiglia e la mamma in particolare, quando arrivano al nido, stanno vivendo, ciascuno per proprio conto una serie di emozioni nuove, che devono essere riformulate, ridefinite, ristrutturare. La candidata espliciti alcuni esempi

5.Modalità di elezione del Consiglio Comunale

**Busta n.64**

1.In un nido alcuni genitori, in modo ricorrente, non rispettano gli orari di ingresso ed uscita. La candidata rifletta e motivi le strategie che metterebbe in atto

2.Vjgotskij ritiene che il gioco svolga un ruolo anticipatorio, contribuendo alla creazione di una "zona di sviluppo prossimale". La candidata rifletta e argomenti

3.Le ricerche sul comportamento del bambino hanno permesso di identificare dei pattern di attaccamento ben precisi: A – insicuro evitante; B – sicuro; C – insicuro resistente o ambivalente; e in un secondo momento



**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO  
INDETERMINATO DI N° 5 POSTI NEL PROFILO DI EDUCATORE DEI SERVIZI  
EDUCATIVI PER L'INFANZIA (EX EDUCATORE 1^ INFANZIA) – CATEGORIA  
C - PRESSO IL SERVIZIO SERVIZI EDUCATIVI**

D – disorganizzato. La candidata rifletta e argomenti anche con un esempio di situazione che si potrebbe osservare al nido.

4. Il gruppo dei pari - pari per ruolo e per età - consente una serie di esperienze essenziali per lo sviluppo: il gioco simbolico, l'arricchimento delle proprie scoperte e la capacità di risolvere problemi concernenti la funzione e l'uso degli oggetti. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Che cosa si intende per "Responsabile del procedimento" e come esercita le sue funzioni

**Busta n.65**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, a fronte del recente aumento del pianto del bambino al momento del distacco del genitore, domanda "Che cosa è successo qui al nido?"

2. La candidata descriva in maniera sintetica e puntuale le finalità, gli strumenti e i momenti del documentare al nido, con particolare riferimento all'equipe educativa

3. Nel regolamento per la gestione dei servizi prima infanzia del Comune di Novara sono esplicitate le finalità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; una, tra queste è valorizzare e promuovere la genitorialità responsabile e le relazioni familiari in una prospettiva di partecipazione e di cooperazione educativa, riconoscendo e sostenendo la funzione educativa. La candidata argomenti e rifletta

4. Scrive la Montessori in *La mente del bambino* (1952): "Chi si proponga di aiutare lo sviluppo psichico del bambino, deve partire dal fatto che la mente assorbente del bambino si orienta sull'ambiente; e, specialmente agli inizi della vita deve prendere speciali precauzioni affinché l'ambiente offra interesse e attrattive a questa mente che deve nutrirsi per la propria costruzione". La candidata espliciti alcuni esempi

5. Come vengono regolati i rapporti di lavoro nella Pubblica Amministrazione

**Busta n.66**

1. La candidata rifletta, motivi e descriva che intervento/i ritiene potrebbe/potrebbero essere utile/i nell'area delle criticità possibili nel rapporto con le famiglie in una situazione in cui un genitore, a fronte della recente difficoltà del bambino a mangiare al nido riportata dall'educatrice, domanda "Che cosa è successo qui al nido?"

2. Il nido non è solo "assistenza" e "cura" del bambino ma è un "ambiente preparato" per rispondere alle sue necessità di sviluppo, nel rispetto del suo metodo operativo e di pensiero. La candidata rifletta e argomenti con un focus particolare su sviluppo della socialità

3. Con l'espressione modelli operativi interni John Bowlby ha indicato il riferimento a dei modelli rappresentativi di sé e delle relazioni tra sé e le figure di attaccamento, che il bambino si formerebbe a partire dalle esperienze precoci di interazione con la propria figura di riferimento primaria.

4. Per le educatrici di nido progettare attività in chiave multiculturale significa porre la multiculturalità come valore trasversale per tutte le attività. La candidata espliciti alcuni esempi

5. Che cos'è lo Statuto Comunale e che cosa regola